Copia

R E L A Z I O N E D E L L ' A T T I V I T A ' S V O L T A
D A L G R U P P O:

Dott. MINI Marino

Dott. Betti Carlo

Dott. Cucchi Carlo

Dott. Riciputi Aroldo

Img. Braussi Mimo

Sig. Curandi Giuseppe

==========

==========

==========

==========

==========

==

=

Al Comando BRIGATA " GARIBALDI"

Si allegano alla presente, le dichiarazioni testimoniali e le dichiarazioni di constatazione di fatti, di alcune delle azioni a carattere strettamente militare, svolte da elementi componenti il gruppo d'azione Patriotica MINI, CUCCHI, BETTI, RICIPUTI, BRAUSSI, CURANDI.

Si fa inoltre presente che per tutte le altre azioni a carattere militare, é impossibile dare delle prove, perché, per ovvie ragioni, il gruppo non agiva palesamente alla luce testimoniale dei molti. Ne era a conoscenza il Comitato di Liberazione (Avv. Coli, dott. Del Vecchio) A questi riferivamo le azioni svolte e quelle da svolgere. Perciò la veridicità di quanto si attesta nella relazione consegnata dal suddetto gruppo, riposa, per le azioni non documentate da testimonianze; sulla buono fede e sull'onore dei componenti il medesimo.

P.S. da allegarsi alla relazione che il gruppo ha precedentemente consegnato a codesto Comando Brigata

Pesaro, 4 Novembre 1944.

Io sottoscritto, Fabiani Mario fu Egidio dietro richiesta e di buon grado posso attestare che il prof. Carlo Betti - durante il suo incarico di ricevere gli operai ogni venerdì e l'altro di sostituire Pierini al Gruppo Rionale di S.Maria delle Febbrecce - (Nel 1939) - veniva molto spesso da me, all'Ufficio collocamento, per interessarsi direttamente dei disoccupati privi di tessera fascista e che versavano in tristi condizioni economiche. Per gli altri casi, invece, ci pervenivano gli elenchi d'ufficio, ma per certi casi urgenti e per i non iscritti al partito, Betti veniva da me e non da Frontini perché ben volentieri e molto spesso io lo agevolavo.

Fabiani Mario

Pesaro, 4 Novembre 1944.

Io sottoscritto, Fabiani

dietro richiesta e di buon grado posso attestare che il prof. Carlo Betti - durante il suo incari_ co di ricevere gli operai ogni venerdì e l'altro di sostituire Pierini al Gruppo Rionale di S.Maria delle Febbrecce - (Nel 1939) - veniva molto spes_ so da me, all'Ufficio collocamento, per interes_ sarsi direttamente dei disoccupati privi di tes_ sera fascista e che versavano in tristi condizio_ ni economiche. Per gli altri casi, invece, ci per_ venivano gli elenchi d'ufficio, ma per certi casi urgenti e per i non iscritti al partito, Betti ve_ niva da me e non da Frontini perché ben volentieri e molto spesso io lo agevolavo.

Pesaro 7-11-44

A richiesta del sig. Carlo Betti, dichiaro che questi durante il periodo dell'occupazione nazifascista, avendo visto il mio magazzino aperto dai tedeschi, è entrato nel magazzino stesso e in più volte à potuto mettere in saldo parte di una partita di naftalina per un peso di Kg 300.=
Al mio ritorno a Pesaro in data 28. settembre, detta merce mi fu riconsegnata dal Betti.

Gennari Ercole
Via Castelfidardo N 30

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara d'aver consegnato a S.ANgelo di Pesaro, il giorno 15 luglio 1944, al gruppo MINI, nº 3 mine a ternite, 4 capsule d'accensione a tempo, 2 scatole esplosive antigomme, e varie bombe, che servivano per la distruzione di un deposito di benzina.

che per motivi indipendenti alla volontà del gruppo detto materiale non venivo usato

Basilio

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto Giuliani Giulio dichiaro quanto segue: Il giorno 20 Luglio 1944 ero affacciato alla finestra di casa mia in Via Manzoni 14 , quando vidi i Sig.ri Cucchi Carlo, Betti Carlo, e Mini Marino entrare nella casa di quest'ultimo.

Dopo poco udivo vari colpi di rivoltella e vedevo quasi subito fuggire dalla casa del Dott. Donini (vicino a quella di Mini) un Tedesco che certamente vi era penetrato per rubare. I suddetti giovani che avevano sparato sul ladro, poco dopo uscivano e mi chiedevano da che parte era fuggito il Tedesco; alchè io dissi loro la direzione.

Giuliani Giulio

Indirizzo del firmante: Via Branca 1

Ora mio loro primo versione al Dott. Vecchio i avv. Coli
Il tedesco risulterebbe un italiano

Dichiarazione

Noi sottoscritti, abitando al bivio di Trebbiantico possiamo dichiarare, che la notte del 19 Agosto 1944, un camions tedesco sprofondava in una delle buche per mine, al bivio stesso. L'incidente immobilizzò per parecchio tempo il traffico e fu [illegible]ato dall'asportazione e occultamento delle re=[illegible]tive coperture e segni indicatori eseguiti da [illegible]lementi partigiani: (Cucchi, Betti, Riciputi, Curandi)

Tambini Giuseppe

Soni Aldo

Battistoni Maddalena

Orfei Maria

EXTRA STRONG

Dichiarazione -

Io sottoscritto Careddu Sebastiano di Pietro dichiara d'aver, il 26 Giugno 1944, consegnato al signor Lucchi Carlo, quale facente parte di un noto gruppo di azione patriottica N° 2 fucili mod. 91 -.

Il Dichiarante -

Careddu Sebastiano -

Indirizzo del firmante: Careddù Sebastiano-Piazza Spalato 10

OGGETTO

DICHIARAZIONE

azione del 3-4 Agosto

A richiesta degl'interessati, dichiaro:

I Tedeschi avevano minato le macchine della mia fabbrica per farle saltare. Il giorno prima, CUCCHI Carlo e BETTI Carlo vennero da me e mi offrirono il loro aiuto. Ci recammo insieme alla fabbrica ; sotto ad ogni macchina era stata collocata una bomba. Cucchi e Betti tagliarono parecchi fili disattivando gli ordigni esplosivi.

I Tedeschi però, ripararono i danni, e la fabbrica fu pronta per saltare due giorni dopo, se non che prima delle esplosioni, Cucchi e Betti riuscirono a smontare dal suo alloggio, un importante motore e metterlo in salvo in luogo sicuro.

SILVIO SCROCCO

Silvio Scrocco

-

Indirizzo del firmante: Via Mazzolari 17.

DICHIARAZIONE

Io sottscritto TAMBURRINI Giuseppe

posso dichiarare che il giorno 29.agosto 1944 il sigg. Cucchi Carlo, all'arrivo delle prime autoblinde Polaeche, montava sulla vettura di testa, e dopo aver dato indicazioni della presenza di appostamenti tedeschi sul monte Ardizio, proseguiva sulla vettura con loro sino a Pesaro, partecipando al rastrellamento. Ritornato alla sera assieme ai Polacchi che si attendarono alla bettola per passarvi la notte, pigliava accordi per accompagnarli al mattino dopo, negli appostamenti tedeschi sul monte Ardizio.

Anch'io fui invitato per le 4 del giorno 30 agoto ma partecipare, senonché non giunsi a tempo all'appuntamento. Cucchi e Curandi invece, alle prime luci del giorno 30, assieme ad una pattuglia Polacca, si recarono nelle trincee e nei rifugi dove sapevano esservi nascosti dei tedeschi, e parteciparono alla cattura di cinque di essi .

Tamburrini Giuseppe

Altre firme di persone che possono confermare parte di quanto sopra

ORFEI Maria

Orfei Maria

SANI Carlo

Sani Carlo

GAUDENZI Emma

Gaudenzi Emma

Indirizzi dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico

DICHIARAZIONE

I sottoscritti possono dichiarare che i sigg. Cucchi Carlo e Betti Carlo spesso ci ruinivano assieme a molti altri giovani della zona, per fare propaganda antifascista e antitedesca, e per richiedere la nostra collaborazione per aiutarli nell'azione Partigiana da loro svolta.

I suddetti, ci esortavano a sopprimere i tedeschi isolati, a fare atti di sabotaggio, a tagliare fili telefonici, a sottrarci alla cattura per servizio del lavoro.

Spesso ci fu richiesto di sottrarre ai tedeschi materiale esplosivo, capsule micce, nell'ambito della nostra possibilità.

Ci fu anche promesso che, se era possibile, ci avrebbero fornito di armi, per fare insieme qualche azione contro i tedeschi quando il fronte si sarebbe spostato nella nostra zona.-

TAMBURRINI Giuseppe

Tamburrini Giuseppe

SPADONI Giuseppe

Spadoni Giuseppe

SANI Aldo

Sani Aldo

SPADONI Dino

Spadoni Dino

SANI Carlo

Sani Carlo

BERTOZZI Carlo

Bertozzi Carlo

BERTOZZI Iginio

Bertozzi Igino

Indirizzo dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trbbio-Antico

Noi sottoscritti dichiariamo che Carlo Betti alla mattina del giorno 30 Agosto scorso, richiesto da un tenente inglese che venne in Ospedale a cercarlo, diede al medesimo, ed in nostra presenza, informazioni di carattere militare.

Il prof. Betti, infatti, diede ampie spiegazioni circa il presidio tedesco di "Villa Marina", presidio che aveva compiti di retroguardia. Interrogato, fornì i nomi dell'Ufficiale tedesco e dei sott'ufficiali e precisò la forza e le armi presenti. Mostrò inoltre all' Ufficiale uno schizzo planimetrico del posto, dei camminamenti, degli sbarramenti con filo spinato e della precisa ubicazione delle armi automatiche pesanti ed anticarro.

Ad un certo punto del colloquio intervenne anche il Direttore di Villa Marina.

L'Economo dell'Ospedale S.Salvatore
(Umberto Maniscalco)

Dott. Vincenzo DEL MONTE

DICHIARAZIONE

Noi sottoscritti TAMBURRINI Giuseppe, BERTOZZI Iginio, SANI Aldo dichiariamo che la sera del 26 agosto 1944 abbiamo accompagnato i sigg. Cucchi Carlo e Betti Carlo sui lavoro di fortificazione sul monte Ardizio, per sottrarre ai tedeschi materiale esplosivo micce e capsule. Inoltre abbiamo indicato a Cucchi, dietro sua richiesta, tutti i rifugi e le trincee fatte dai tedeschi.-

Bertozzi Igino

Tamburrini Giuseppe

Sani Aldo

Indirizzo dei firmanti: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto SPADONI Giuseppe

dichiaro di aver consegnato al sig. Cucchi Carlo, della miccia, che dietro sua propaganda, sottrassi ai tedeschi

Spadoni Giuseppe

Indirizzo del firmante: Zona Monte Ardizio - Passo Trebbio-Antico

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Raffaelli Antonio abitante nel palazzo Ex sede Circolo Pesarese, posso dichiarare d'aver personalmente costatato la presenza di varie bombe nell'atrio del palazzo ex sede Circolo Pesarese, destinate per la distruzione dell'edificio, cosa che i tedeschi avrebbero fatto all'ultimo momento.

Poco prima dell'occupazione alleata, mentre le prime case di via Rossini saltavano in aria, le bombe scomparvero dall'atrio del palazzo, non certo per opera dei tedeschi. Suppongo che ciò sia avvenuto per opera dei nostri partigiani.

Raffaelli Antonio

DICHIARAZIONE

Io sottsocritto Pagliai Marco, custode della residenza Comunale, (palazzo Mosca) dichiaro quanto segue: I tedeschi avevano posto bombe nell'atrio del sudetto palazzo per farlo saltare. Per quanto io mi adoperassi per dimostrare il valore storico del palazzo e cercassi di scongiurarne la distruzione, purtuttavia le bombe non furono tolte dai tedeschi. Mi fu anzi dato ordine di sfollare. Un giorno però constatai che le bombe erano misteriosamente scomparse. Una ne trovai nascosta nei sotteranei. Posso dichiarare che prima che ciò avvenisse Curandi Giuseppe mi promise che avrebbe pensato lui, con dei suoi amici a farle scomparire.-

Pagliai Marco